

Dati del Registro Italiano Sindrome Emolitico Uremica

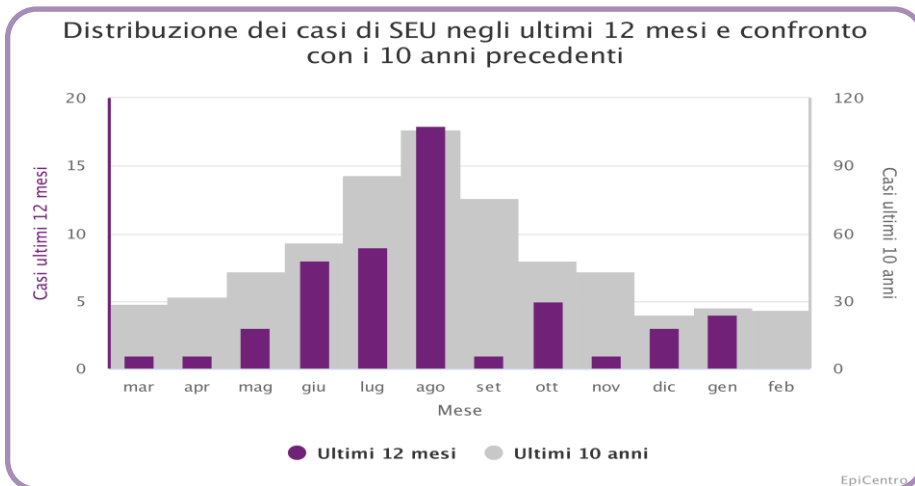
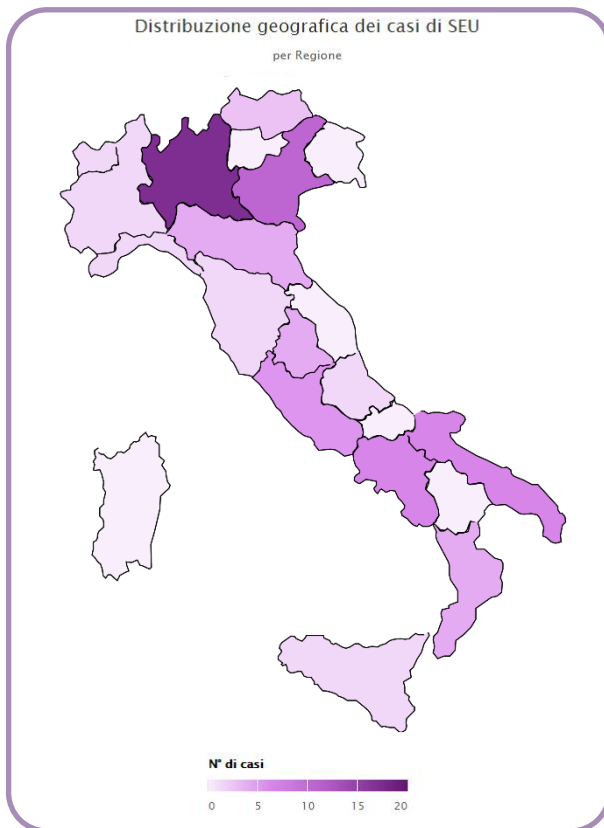
Rapporto / 1 marzo 2020 - 28 febbraio 2021



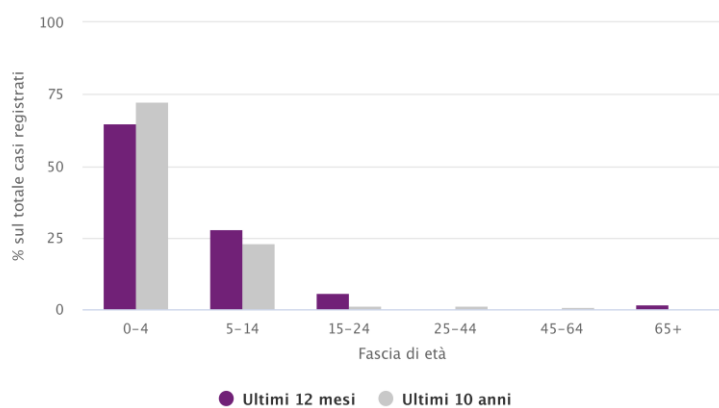
Il Registro Italiano Sindrome Emolitico Uremica (SEU) raccoglie informazioni sui casi di malattia che si verificano in Italia. La registrazione dei casi è sistematica e continuativa. Il Registro fa capo alla Società Italiana di Nefrologia Pediatrica (SiNePe), in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS). I casi di malattia sono prevalentemente segnalati dai Centri di nefrologia pediatrica e dell'adulto che partecipano alla sorveglianza, attraverso il Sistema informativo del Registro SEU (ISSEU).

La SEU è considerata una malattia rara. In Italia tra il 1 marzo 2020 e il 28 febbraio 2021 sono stati registrati 54 casi di SEU. I pazienti provenivano da 15 Regioni (per 1 caso l'informazione non era disponibile) mentre in 1 caso la SEU è stata riscontrata al rientro da un viaggio all'estero. Di questi 54 casi, 51 (94%) erano riferibili alla popolazione pediatrica (<15 anni di età). In questa fascia d'età, negli ultimi 12 mesi il tasso medio di notifica era di 0,61 casi di SEU per 100.000 residenti, con importanti variazioni per Regione. I valori più elevati sono stati riscontrati in Valle d'Aosta (5,8 casi per 100.000) e in altre 6 Regioni o Province autonome (Umbria, P.A. Bolzano, Liguria, Veneto, Lombardia e Calabria) il tasso di notifica è stato superiore al tasso medio nazionale.

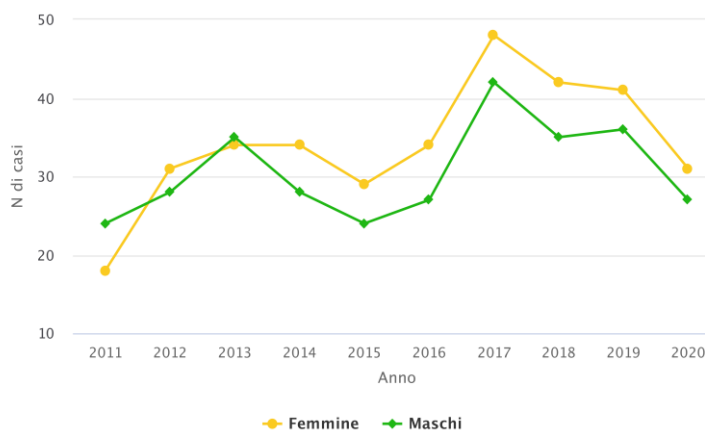
Nel semestre settembre 2020-febbraio 2021, il numero dei casi di SEU segnalati al Registro Italiano appare nettamente in calo rispetto all'atteso stagionale, passando complessivamente da 24,4 casi/anno, registrati mediamente nello stesso periodo dei 10 anni precedenti, a 14 casi osservati nel 2020/21. Questa contrazione corrisponde a un calo relativo pari al 42,6% dei casi attesi, nonostante le segnalazioni di SEU nei mesi di ottobre e dicembre 2020 fossero in linea con l'atteso stagionale. Questa tendenza appare in contrasto con il precedente trimestre estivo giugno-agosto 2020, durante il quale le segnalazioni dei casi di SEU apparivano sostanzialmente in linea con l'atteso stagionale, con addirittura un eccesso di casi nel mese di agosto 2020 (+7,4 casi; +75% rispetto al numero medio di casi riportati nel mese di agosto nei 10 anni precedenti). È plausibile ipotizzare che le misure di contenimento della pandemia di COVID-19 possano aver avuto un impatto significativo nel ridurre l'incidenza della SEU nella popolazione pediatrica. Anche nel trimestre marzo-maggio 2020 il numero complessivo dei casi rispetto all'atteso si è dimezzato, passando da una media di 11 casi attesi a 5 casi osservati.



Casi di SEU registrati negli ultimi 12 mesi per età e confronto con i 10 anni precedenti

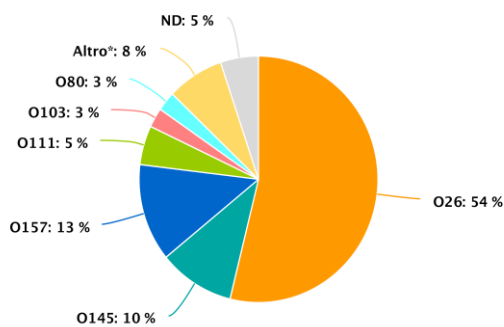


Casi di SEU registrati negli ultimi 10 anni, per sesso



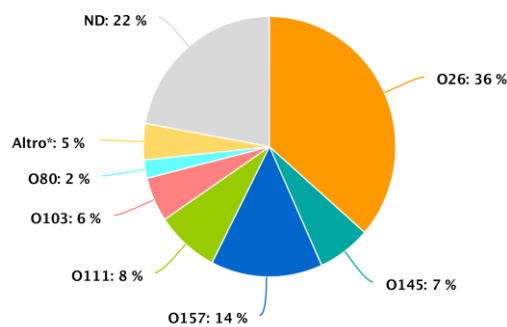
È noto che la SEU colpisce in modo particolare la popolazione pediatrica (<15 anni) nella quale i casi si concentrano nei primissimi anni di vita. L'età mediana dei pazienti all'esordio clinico della malattia per i casi riscontrati negli ultimi 12 mesi era pari a 2,5 anni, mentre nei 10 anni precedenti era di 2 anni. I casi di SEU registrati nei pazienti di età superiore ai 15 anni, tra il 1 marzo 2020 e il 28 febbraio 2021, costituiscono invece il 6% (N=3) della totalità. La distribuzione per sesso dei casi di SEU non mostra differenze significative tra maschi e femmine.

Distribuzione dei sierogruppi di *E. coli* produttore di Shigatossina (STEC) nei casi di SEU tipica registrati negli ultimi 12 mesi (N=37)



*Altro: O181, O45, O177

Distribuzione dei sierogruppi di *E. coli* produttore di Shigatossina (STEC) nei casi di SEU tipica registrati nei precedenti 10 anni (N=398)



*Altro: O55, O78, O104, O121, O174, O177, O113, ONT

In 37 dei 43 casi di SEU (86%) esaminati per *E. coli* produttore di Shigatossina (STEC) tra il 1 marzo 2020 e il 28 febbraio 2021 è stato possibile diagnosticare un'infezione da STEC attraverso il riscontro positivo ad almeno uno dei test di laboratorio sui campioni biologici (feci e/o siero). I test sono stati condotti presso il Laboratorio Nazionale di Riferimento per *E. coli* dell'ISS o dagli altri laboratori riconosciuti dal Registro Italiano SEU1. In 35 dei 37 casi positivi per STEC è stato possibile identificare il sierogrupo. Tra questi, predominano i cosiddetti sierogruppi STEC top-5 (O26, O157, O111, O145, O103) a cui appartenevano l'89% (N=33) dei casi di SEU nei quali questa informazione era disponibile. In due casi è stata riscontrata una co-infezione con ceppi STEC appartenenti a due diversi sierogruppi (O26/O157 e O145/O177). È da sottolineare come negli ultimi 12 mesi sia aumentata, rispetto ai 10 anni precedenti, la frequenza di diagnosi d'infezione da STEC O80. Si tratta di un rilievo importante poiché, sebbene il numero dei casi sia contenuto, questo sierogrupo è considerato emergente in Europa. Infine, nei rimanenti due casi di SEU la diagnosi di infezione da STEC è stata effettuata attraverso metodiche che non consentivano l'identificazione del sierogrupo.